



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, rilascia alcune dichiarazioni ai giornalisti al suo arrivo in Prefettura ieri a Cagliari.

→ **Il premier prosegue** la campagna contro il Colle: la lettera introduceva l'eutanasia

→ **Domani il ddl al Senato** Finocchiaro: rispetto delle regole, inaccettabile la fiducia

Berlusconi alle Crociate: «La Carta fatta a Mosca»

Berlusconi accentua lo scontro con Napolitano: «Voleva l'eutanasia». Crociata contro i medici «crudeli» e critiche a Beppino Englaro. Il centrodestra forza i tempi del ddl. Chiti: «Pressioni sul Senato dal governo».

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Una crociata contro il Quirinale. Berlusconi non smorza i toni, e cerca di far passare lo scontro per la contesa tra chi difende la vita, e chi vorrebbe inserire surrettiziamente l'eutanasia nel nostro ordinamento. Tra chi bada innanzitutto a non perdere tempo per salvare una donna e chi, come il Capo dello Stato, si attarderebbe dietro anacronistici formalismi. Il Cavaliere pensa, soprattutto, a moltiplicare gli effetti dello schiaffo infer-

to al Colle, Eluana è solo un pretesto e non rinuncia a definire «fatta in Russia» la Costituzione. «Non sono un dittatore», assicura il capo del governo, nelle stesse ore in cui insiste nelle critiche a Napolitano.

Dal Quirinale, spiega, si attendeva un passo indietro. «Speravo che capisse», si duole il premier, per nulla preoccupato di rispettare una qualche parvenza di galateo politico e istituzionale o di abbassare il livello dello scontro. «Immaginavo si potesse superare da parte del Colle una posizione legata a fatti giuridici, anche non condivisibili», incalza. Per Berlusconi, poi, la lettera del Colle al governo «trascurava la verità di una vita umana a rischio» e conteneva «l'implicazione grave di una eutanasia introdotta senza una disposizione di legge». Frasi gravissime, che rimangono tali, pur con le precisazioni apportate nelle ore successive.

QUEI MEDICI CRUDELLI...

Quelle secondo cui le «contrapposizioni» con il Colle sarebbero state «enfaticizzate», perché - il Cavaliere garantisce - non c'è alcuna «volontà politica» dietro le mosse di Palazzo Chigi. «Cordiali» i rapporti con il Colle, quindi. L'incendio di queste ore?

Un fuocherello, quindi...A dispetto di queste assicurazioni la crociata del Cavaliere verso il Quirinale va avanti spedita. Accompagnata da dichiarazioni sulla povera Eluana, e su chi la assiste, che tracimano nel cinismo e nel cattivo gusto. «Mi sono messo nei panni di un padre e se uno dei miei figli fosse lì, vivo, e, mi dicono, con un bell'aspetto e delle funzioni, come il ciclo mestruale, attive, non me la sentirei proprio di staccare la spina...».

E il Cavaliere - improvvisandosi esperto - spiega che «i casi del tipo di

Vannino Chiti

Si vuole impedire all'opposizione di approfondire

Eluana hanno una conclusione negativa solo al 50%». Per questo, aggiunge, non si comprende come mai medici «votati a salvare la vita», si impegnino «in un'azione che porta sicuramente alla morte attraverso la crudeltà di privare l'organismo umano di cibo e acqua». E il premier, «stupido» - ma dimentico della tragedia che si consuma da 17 anni - non ve-